

IL COACHING L'IMPULSO

Talent
Edizioni

numero 15
24 settembre 2025

Il magazine che sblocca
il tuo potenziale

Spiritualità
gestaltica



Editoriale - Viviana Dall'Ora

Nè dogma nè fuga 4

Pillole di Gestalt coaching - Viviana Dall'Ora

L'intervista impossibile: San Francesco e Osho, oggi 6

Norme e professione

Stefania Panaro, Valeria Zunino e Massimo Bertolino

Coach o "Fuffa Guru"? 9

Articolo multimediale

Scuola InForma - Ombretta Piana

Recap e apertura 11

Articolo multimediale

Il lavoro che non c'era - Giovanna Cozzi

Tra sogni e stelle alla ricerca di autenticità 12

Parole libere - Annalisa Orlandini

Fiori tra i semafori 14

Frankenstein risponde - Valeria Candiani

Pregchiere e paradiso 16

Natural Gestalt Flow - Barbara Fipaldini

Il sorriso che trasforma in leggerezza 18

L'angolo della scrittura gestaltica - Ombretta Piana

SpiritualMente 20

La via gestaltica all'apertura - Ester Iandoli

Presenza, connessione e consapevolezza 22

La Bellezza, uno stato d'animo - Maria Gabriella Mammana

Sintonia Bellezza 24

Grandangolo del gender - Eleonora Orlando

Tazzulella e' caffè 26

La locanda dello spirito - Daniela Palermo	
Dolce per lo spirito	28
Maternità gestaltica - Scilla Casetti	
Un po' di spiritualità tra una crisi e l'altra	30
Il tuo corpo, il tuo coach - Raffaella Capelli	
Anima e corpo: realtà distinte o in dialogo?	32
Psico l'Abile - Giulia Pia Toti	
Un retreat, lo spirito, la psiche	34
Testimonials - Massimo Bertolino	
Passaggi di tempo e giri gestaltici	36
Talk Show dei Coach - Katia Piana	
In-spirazione del Coach	38
La fiaba gestaltica - Martina Caffo	
OmbraLuce	40
Le recensioni - Vanessa Cartasegna	
Il libro del mese	42
Spettacoli gestaltici - Viviana Dall'Ora	
Il film: Il nascondiglio	44
Articolo multimediale	
Romanzo d'appendice - Luca Tosches Annaro	
Anime Guida	46
Talent Coaching TV	
Il palinsesto	48
Gli eventi dell'Academy - Viviana Dall'Ora	
Gli eventi gratuiti	49
Chi siamo	
Costellazione Talent	50
Il Coach Impuro	
Hanno collaborato a questo numero	52

Editoriale

Nè dogma nè fuga

A cura di Viviana Dall'Ora





Questo numero del magazine è dedicato alla **Spiritualità gestaltica**, un approccio che pone al centro la consapevolezza del presente e la qualità della relazione con sé stessi, con l'altro e con il mondo. Nei diversi articoli scoprirete come la dimensione spirituale, nella visione gestaltica, non sia un concetto astratto ma un'esperienza concreta, capace di illuminare la quotidianità. Dal corpo come bussola di presenza,

all'immaginazione simbolica che apre varchi interiori, fino al valore comunitario dell'incontro: ogni contributo offre spunti per un cammino di maggiore autenticità e apertura.

La spiritualità gestaltica non è dogma né fuga, ma pratica viva che accompagna il quotidiano, invitandoci a coltivare responsabilità, ascolto e creatività. È un invito a riconoscere che ciò che conta non è tanto raggiungere una meta finale, quanto sostare nel processo, lasciando che il senso emerga dall'esperienza stessa.

In questo numero presentiamo anche una novità importante: la nuova rubrica **“Psico l'Abile”**, curata da **Giulia Pia Toti**. Uno spazio agile e incisivo, che offrirà riflessioni calate nella vita di tutti i giorni, con esempi chiari e stimoli pratici per il lettore. Una voce fresca, competente e capace di connettere teoria e vita vissuta.

Ti invitiamo a entrare in queste pagine come in un percorso: non per trovare risposte preconfezionate, ma per aprire possibilità nuove di comprensione e di presenza.

Lasciatevi attivare!



Pillole di Gestalt coaching

L'intervista impossibile: San Francesco e Osho, oggi

A cura di Viviana Dall'Ora



L'intervista impossibile è un dialogo immaginato con i grandi della Gestalt, del Coaching e della crescita personale. San Francesco, il grande mistico che si è spogliato di tutti i beni e Osho, una delle figure spirituali più controverse.



Denaro e spiritualità possono stare insieme?

SF: Il denaro è un'illusione perché la spiritualità comprende tutto. È un distrattore che crea una realtà separata. L'abbondanza è in tutto ciò che guardi. Non hai bisogno del denaro per fiorire.

Osho: Il denaro è una grande illusione. Illudere, vuol dire letteralmente, entrare nel gioco: è importante che impari a giocare, anche con il denaro.

Che rapporto hai con il denaro e con il far diventare business la ricerca spirituale?

SF: Del denaro mi sono spogliato e grazie a questo denudarmi ho generato tanta ricchezza perché ho potuto creare qualcosa che dura nei secoli. Il messaggio è "staccati dal denaro per creare". Osho: Il problema è che rapporto

hai tu con il denaro, se non fai pace con questa dimensione non fai pace con il tutto. Che rapporto hai tu con il business. Finché non farai pace con soldi e business, non potrai dire di essere diventato adulto. Avrai sempre qualcuno o qualcosa del quale lamentarti o rivendicare. Allora ti dico: sei capace di vivere senza soldi, senza business? E con soldi e business: è la stessa domanda. Il punto è se sei capace. Questo fa di te un uomo adulto.

Quanto ha contato la relazione con tuo padre terreno rispetto ai soldi?

SF: Mio padre è stato la grande occasione di rivoltare tutta la mia vita, devo tutto a lui, senza la mia ribellione a lui non sarei nulla. È lui che mi ha permesso di aprire la via. Per rinunciare ai soldi, devi prima averli. Il vero fondatore dell'Ordine francescano è lui con i suoi soldi, fonte della mia ribellione.

Osho: Il padre terreno è un'illusione che ci permette di non guardare oltre, il padre è uno solo e sei tu. Il mio padre terreno è stato colui che mi ha permesso di tornare a me stesso, non ha contato nulla se non essere una controfigura per accedere a me stesso. Se hai un padre è arrivato il momento di ammazzarlo. Se incontri il Buddha uccidilo. Qualunque autorità deve essere abbattuta. In quel momento scoprirai che l'autorità non è mai esistita e tutti fluttuiamo nel mare della consapevolezza.

Che relazione hai con il Padre nei Cieli?

SF: Il Padre è il mio unico Padre, ma anche il padre che è sulla terra è il mio unico padre. Quello che per me è importante è l'essere figlio di qualunque aspetto della vita, è quello che mi permette di rigogliare.

Osho: Il Padre non ha contato nulla perché non è nei Cieli. Il Padre sei tu quando ti accorgi di essere fonte. In quel momento ti rapporti all'abbondanza che genera in tutti gli aspetti della vita. È un traboccare.

Ma la madre non c'entra mai?

SF: La Madre è la fonte di tutto, la madre è la Madre Terra, sorella luna, la natura, è l'abbondanza. È dalla madre che io sono andato scappando dal padre. La ribellione è stata la spinta per aprirmi completamente alla Madre Terra.

Osho: La Madre è un archetipo piena di possibilità. Se scegli questo archetipo è la via per manifestare su questa terra. Sei tu che puoi decidere di usare la madre per creare ricchezza.

Come si può giustificare l'essere sfacciatamente ricchi con la povertà nel mondo?

SF: Il problema non è essere sfacciato. Quello che ti chiedo è un invito sfacciato di vita, perché nel mondo c'è bisogno di vita, il mio invito è vivere la vita pienamente. C'è bisogno di vita piena, per non perdersi nei meandri mortiferi delle ombre.

Osho: Ciò che ti chiedo è di essere sfacciato e nell'essere sfacciato sarai anche sfacciatamente ricco. Quello che è importante non è paragonarsi, quello che importa è di essere così sfacciato da esprimere tutto il tuo potenziale. In questo sarai molto di aiuto per chi non è ricco, perché sarai un modello, una via, una possibilità. Non ti abbassare per aiutare gli altri, ergiti per stimolare loro ad alzarsi. Tu sei un invito, che tipo di invito, sei tu a sceglierlo.

Quale suggerimento daresti a chi oggi non riesce a diventare ricco?

SF: Smetti di cercare di diventare ricco, stai guardando dalla parte sbagliata, non i soldi che ti mancano, è il rapporto con la natura, osserva come sboccia un fiore e sboccerai anche tu.

Osho: Smettila di commiserarti, di guardare i tuoi limiti, di giocare con i tuoi limiti. Sei patetico.

I soldi sono amore?

SF: L'amore non ha soldi, non chiede soldi, è ricco proprio per questo.

Osho: Tutto è amore, se tu ami. Tu ti ami?

Testo tratto da Generare Valore con la Gestalt – Gabriele Baroni – Talent Edizioni - 2022



A cura di Viviana Dall'Ora

Norme e professione **Coach o "Fuffa Guru"?**

A cura di Stefania Panaro



Valeria Zunino



Massimo Bertolino



Riprendendo l'articolo pubblicato sul numero di luglio ricordiamo che la professione del Coach è disciplinata dalla legge n. 4 del 14 Gennaio 2013, legge che va citata su tutti i documenti che emettiamo, anche sui biglietti da visita, sui siti, fatture e ricevute.



Norme e professioni

Nel primo incontro con un cliente, è consigliato condividere la nostra formazione: studi, corsi, tirocini, esperienze. Questo crea fiducia e condivisione di responsabilità, e permette al cliente di avere chiarezza e capire se il professionista a cui si trova davanti è proprio colui con cui intenda effettuare un percorso di consapevolezza e crescita.

Essere coach richiede consapevolezza, rispetto e serietà. Se una richiesta esula dalle nostre competenze è d'obbligo fare un passo indietro.

Una laurea, i corsi non saranno sufficienti se manca la consapevolezza. Un coach è, prima di tutto, un esempio. Per questo motivo un Coach non cade nelle provocazioni né risponde agli attacchi che mettono in discussione la professionalità della categoria. Un Coach resta centrato, con stile.

Ricapitoliamo le risposte concrete:

1. Serietà
2. Consapevolezza
3. Trasparenza
4. Umiltà
5. Formazione continua
6. Rispetto dei confini professionali
7. Supervisione e feedback

La grande liberalità della legge è un'opportunità. Sta a noi saperla usare bene. Inoltre, ricordiamoci che il coach padroneggia la comunicazione, la comunicazione nel marketing rispecchierà noi e la nostra professione.

Valeria Zunino - Light Coach



A cura di Stefania Panaro

Valeria Zunino e Massimo Bertolino

Scuola In-Forma

Recap e apertura

A cura di Ombretta Piana



Articolo multimediale



In questo numero la rubrica “Scuola InForma” dedicata a realtà didattiche innovative dà a tutti voi il bentornato dalle vacanze con un'intervista rovesciata.



L'avvio di questa nuova stagione prende il “LA” in una maniera un po' diversa. Ombretta Piana, autrice e animatrice della trasmissione, sarà questa volta intervistata da Katia Piana.

L'incontro è sia recap che apertura. Apre su un tempo nuovo, su un percorso oramai strada ma che serba in sé tutt'altro viaggio.

L'obiettivo? Confinare la docenza in uno spazio di leggerezza dove aula è sinonimo di sguardo, dove gli occhi di ogni alunno sono sentiero, tutto da camminare. Non viene voglia di partire?

Utilizzando gli strumenti forniti dalla sua decennale esperienza a scuola, dall'utilizzo della didattica comunicativa nell'insegnamento delle lingue straniere, sfruttando il kit pedagogico offerto dalla formazione della Talent Coaching Academy, Ombretta ti invita, insieme a Katia, a passeggiare tra le domande e risposte di quest'intervista.



[Clicca qui per azionare la dinamo](#)

“I sentieri si tracciano camminando”

Thérèse Jacobs Stewart

Il lavoro che non c'era **Tra sogni e stelle alla ricerca di autenticità**

A cura di Giovanna Cozzi



Articolo multimediale



In questa intervista Elena Cartotto, scrittrice, autrice e esperta di sogni e di astrologia, ci guida attraverso universi onirici, simbolici e astrologici alla ricerca di sé.

È un dialogo tra il mondo altro e alto del cielo e il piano della vita vissuta sulla terra, quello dell'incarnazione di una spiritualità che altrimenti rimarrebbe sterile. Invece i due mondi si parlano e si nutrono a vicenda in una danza che, a danzarla, può essere solo la nostra, unica e irripetibile.

Buon ascolto.

[Clicca qui per ascoltare l'intervista](#)

Parole libere

Fiori tra i semafori

A cura di Annalisa Orlandini





Martedì mattina, orario di punta.

È il momento delle corse in auto e dei semafori rossi, della fretta di arrivare al lavoro non troppo tardi, dopo aver fatto la lista della spesa dell'ultimo minuto, rifatto i letti e scaricato la lavatrice. Dopo una doccia veloce, mentre stavi pensando... alla lista della spesa, ai letti da rifare e alla lavatrice da scaricare. Il vortice del mattino.

Eppure, all'improvviso, qualcosa cattura la tua attenzione.

Tra un'auto e l'altra, schivando angoli curvi, si fa largo un bel giovanotto. Ha l'aria felice e sfoggia orgoglioso, tenendo un piccolo mazzo di fiori un po' in vista e un po' al sicuro.

Eccola, la carezza del mattino. Il portale di accesso all'essenza, un richiamo che ti riporta al mondo, alla linfa della vita. Ti ricorda che sei lì, non solo a rispettare

orari e scadenze, ma un essere di luce presente, pronto a cogliere l'attimo.

È come se ti dicesse:

“Guarda! In mezzo ai tuoi pensieri che si lanciano come liane nella giungla, la vita scorre. Quella vera.”

È come se sussurrasse:

“Osserva intorno a te: troverai beltà. Metti da parte il brusio. Ascolta. Ritrova la tua ispirazione interiore.”

Attivo il portale con un piccolo esercizio, che voglio donarti: ogni volta che ritorno al momento presente, schiocco le dita, creando quel ritmo che spesso accompagna la musica, e mi dico: “Sono tornata.”

Se vuoi, fallo anche tu.

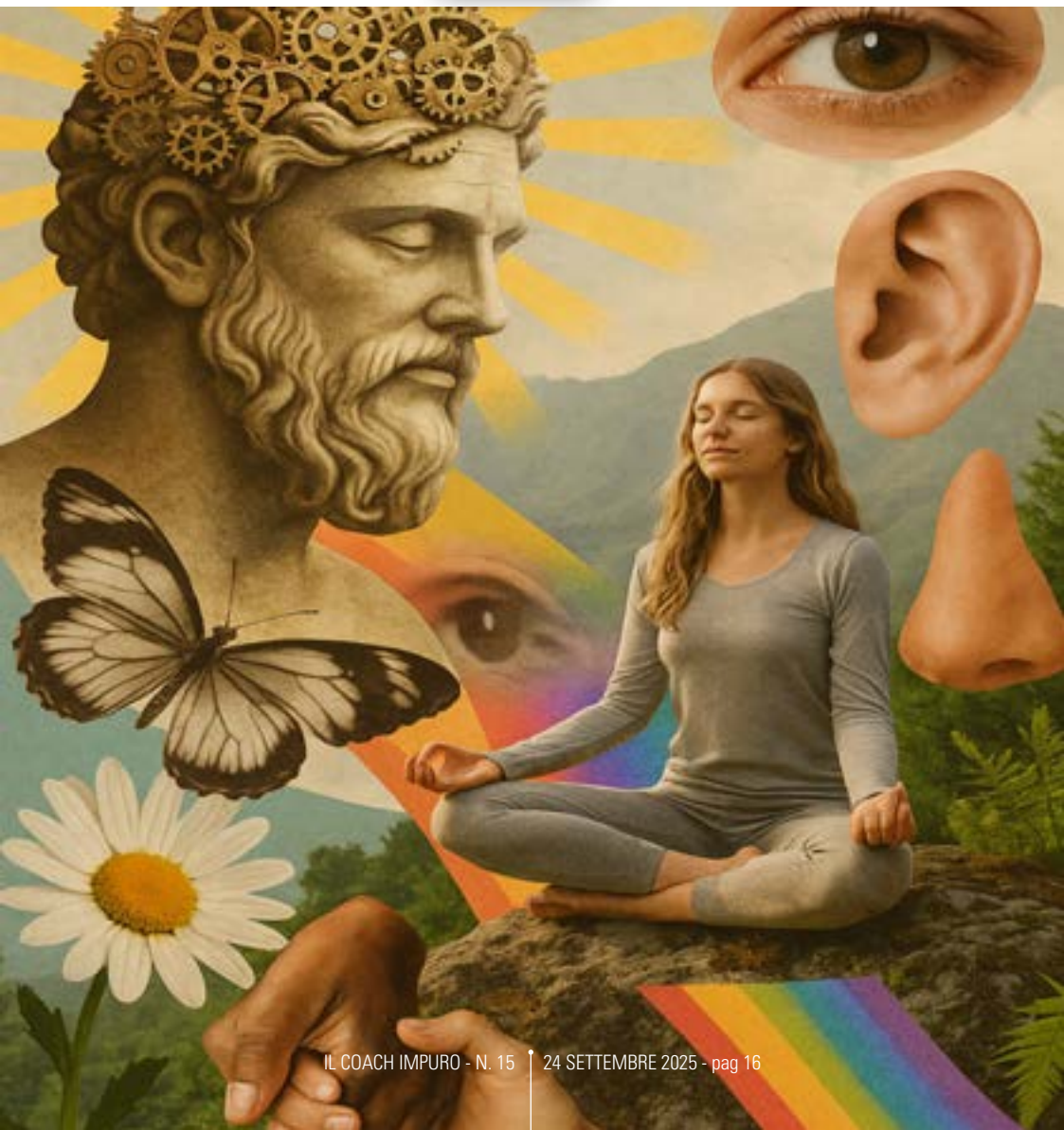
E chissà a chi stava portando quei fiori... resto a fantasticare sulla storia che lo attendeva.

Buon ritorno.



Frankenstein risponde Preghiere e paradiso

A cura di Valeria Candiani



Domanda:

“Cara IA, se esistesse un dio che si annoia delle preghiere perfette e si diverte solo con quelle storte, imperfette e spontanee, come sarebbe fatto il suo paradiso dove l'ingresso è riservato a chi sa portare con orgoglio i propri difetti?”

Risposta:

Il Dio delle Imperfezioni Benedette è un essere curioso: ha un occhio più grande dell'altro, cammina leggermente zoppo da quando ha inciampato creando le montagne, e quando ride gli esce un suono che somiglia a un singhiozzo. Ma è proprio per questo che lo adorano.

Nel suo paradiso non ci sono porte dorate, ma un vecchio cancello

arrugginito che cigola diversamente per ogni anima che entra. San Pietro è stato sostituito da Goffredo, un angelo che balbetta e che accoglie tutti con un sorriso storto: “Benvenuto! Hai portato le tue imperfezioni? Perfetto, erano proprio quelle che mancavano!”

Le strade del paradiso sono lastricate di buone intenzioni andate male. Gli abitanti camminano con orgoglio mostrando le loro peculiarità: c'è chi

Frankenstein risponde

ha il naso storto, chi ride troppo forte, chi piange guardando i tramonti. Ognuno porta una targhetta con scritto il proprio difetto preferito.

Lacattedralecentraleèunedificiomagnificamente instabile: ogni giorno crolla una parte diversa e ogni giorno gli angeli la ricostruiscono diversa da prima. Durante le funzioni, invece di inni perfetti, si sentono voci scordate che cantano ognuna per conto proprio, creando armonie casuali che fanno commuovere il Dio delle Imperfezioni.

Il rito più sacro è la “Confessione dei Pregi Nascosti”: ogni domenica, i fedeli si confessano non dei loro peccati, ma di quando hanno finto di essere perfetti. “Perdono, Padre, ho fatto finta di sapere tutto,” “Assoluzione, ho simulato sicurezza quando ero terrorizzato.”

E quando qualcuno chiede al Dio delle Imperfezioni perché ha creato un paradiso così storto, lui risponde con il suo singhiozzo-risata: “Perché la perfezione è noiosa, figliolo. Io sono innamorato delle crepe da cui filtra la luce.”



A cura di Valeria Candiani

Natural Gestalt Flow

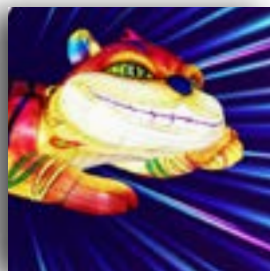
Il sorriso che trasforma in leggerezza

A cura di Barbara Fipaldini



Con i primi passi dell'autunno, mentre la natura lascia andare le sue forme, la coscienza ci invita a trasformarci con la leggerezza dello spirito che gioca tra forma e mistero: un sorriso invisibile che ci guida oltre le maschere, verso l'essenza.

La ricetta è semplice.
 Predisposizione giocosa all'esplorazione, quanto basta.
 Meraviglia del cuore, un pizzico.
 Silenzio della mente, abbonda.
 Mescola vorticosamente.
 Aspetta, chiudi gli occhi, e nello s-fondo del crogiolo, lui appare.
 Un sorriso a tutti denti.
 Un ghigno esploratore, enigmatico.
 Ti getta lì dove sono le tue verità, in fondo, sullo sfondo, dove non ti aspetti.
 Leggerezza a grandi dosi, per far lievitare.
 Si trasforma di tutte le sfumature di rosa e viola.
 E ancora un sorriso, poi due occhi.
 "Dove vuoi andare? Resti lì in figura o scendi qui nello sfondo?"
 Sono il guardiano della soglia tra volubilità della maschera e essenza dell'Anima.
 Il mio sorriso è coscienza pura che appare dallo sfondo ogni volta che la forma si dissolve."



Lo Stregatto spalanca, con il suo sorriso, la porta dell'intuizione. Giullare sacro, rompe regole e convenzioni, scardina equilibri, destabilizza l'ordine apparente, infrange i gusci della personalità, affinché l'Anima possa respirare.

In quel sorriso che appare e scompare, danza la coscienza: figura e sfondo si rincorrono, si dissolvono, svelano l'Essenza.

Nella Gestalt, come nella Spiritualità, il nascosto emerge, il visibile si dissolve, in un eterno gioco di apparizioni. E il fluire svela ciò che non muta: il sorriso della coscienza, specchio dell'essenza, traccia immutabile dell'Anima. In queste energie autunnali, tempo di rinnovato equilibrio, qual è il timbro del tuo sorriso? Cosa lascia cadere la tua maschera, perché l'Anima possa emergere dallo sfondo?

L'angolo della scrittura gestaltica **SpiritualMente**

A cura di Ombretta Piana



Carissimi, benvenuti a “L'Angolo della Scrittura”. Per questo mese, vi propongo un viaggio dentro i sensi. Come vi risuona questa tematica? vi attira? Quanto da uno a dieci?

Per questa esplorazione, vi chiedo di visualizzarvi come un pioniere, come uno scopritore che si muove su un terreno sconosciuto e si affida ai suoi passi, cauti ma curiosi, al suo udito, ai colori, agli odori.

L'esploratore ha con sé anche una bussola che fornisce indicazioni. Eccole:

Vi chiedo di visualizzare un gesto semplice che compiete durante le tue giornate. Vi faccio alcuni esempi di azioni che potrebbero venirvi in mente: prendere il caffè, meditare, scrivere, cucinare, o magari accarezzare il gatto, abbracciare i vostri figli, o altre ancora.

Una volta visualizzato il gesto, prendete carta e penna. Mettete un timer di almeno cinque minuti. Iniziate a scrivere senza fermare mai la mano e senza cancellare. Quando il timer suona, smettete di scrivere, anche se non avete finito la frase.

Come scrivere? Scegliete uno dei seguenti punti di vista per narrare il gesto a cui vi siete connessi. Lo raccontate:

- come se foste un massaggiatore (predominanza tatto);
- come se foste un creatore di profumi (predominanza odorato);
- come se foste un sommelier o un assaggiatore (predominanza gusto);
- come se foste un musicista o un compositore (predominanza udito);

■ come se foste un astronomo, un osservatore del cielo (predominanza vista).

Potrete raccontare altre azioni, ripetendo questo esercizio tutte le volte che vorrete.

Buona spedizione!



La via gestaltica all'apertura
**Presenza, connessione
e consapevolezza**

A cura di Ester Iandoli





La spiritualità gestaltica è una spiritualità umana e laica. La Gestalt vede l'individuo come un essere in continuo divenire, in contatto con sé stesso, con gli altri e con l'ambiente e si basa sulla consapevolezza del "qui e ora". L'attenzione al momento presente è un elemento simile ad una forma di meditazione, di pratica spirituale. L'indagine è strettamente connessa alla vita quotidiana: la capacità di stare presenti a ciò che accade, accogliendolo con apertura e senza giudizio.

L'approccio gestaltico, ancora, guida l'individuo all'integrazione di tutte le sue parti, anche quelle più oscure e negate, quindi ad un senso di interezza vissuto come esperienza spirituale.

Secondo Claudio Naranjo, allievo di Fritz Pearls, padre della Gestalt, si tratta di un percorso che permette all'essere umano di superare le proprie passioni e di raggiungere una condizione di coscienza più elevata, un obiettivo con profonde implicazioni spirituali.

Nella stessa direzione è un altro principio gestaltico: assumersi la responsabilità della propria esperienza e delle proprie scelte, una "realizzazione" che va oltre la tecnica terapeutica. Infine essere pienamente presenti a sé e all'altro può generare una connessione che trascende l'ego e apre a qualcosa di più grande.



In conclusione, la spiritualità gestaltica colloca il trascendente direttamente nelle esperienze della vita. È un percorso che porta

l'individuo a vivere con maggiore profondità, libertà e senso. Una spiritualità incarnata, che nasce dall'ascolto profondo e dal rispetto per ciò che è.

La Bellezza, uno stato d'animo

Sintonia Bellezza

A cura di **Maria Gabriella Mammana**



La bellezza non è perfezione, ma uno stato d'animo che nasce dentro e si riflette fuori.

La bellezza è la meraviglia che proviamo alla vista della natura, che non è perfetta, è solo natura, opulenta e generosa nel suo divenire.

La bellezza vive nell'impermanenza: come un fiore che sboccia e appassisce, come un tramonto che dura pochi istanti. È

proprio la sua fragilità a renderla preziosa.

La bellezza ci ricorda che tutto cambia e che ogni istante è unico, irripetibile.

Forse la bellezza ha una valenza spirituale: è relazione, magia e mistero, un soffio spirituale che ci collega a qualcosa di più grande.

La bellezza è relazione: tra il dentro e il fuori, tra ciò che vedo e ciò che sento. È un ponte invisibile che ci fa sentire interi.

La bellezza è magia, non è possibile costruirla, risulterebbe precaria.

Non è un'età, non è un corpo, è una luce interiore che trasmette vibrazioni e sensazioni soggettive.

La bellezza la comunichiamo con autenticità attraverso la consapevolezza di chi siamo, cosa vogliamo trasmettere agli altri e cosa gli altri vedono in noi.

Bellezza è la vita in tutti i suoi cicli. È il nostro spirito in movimento e in evoluzione.

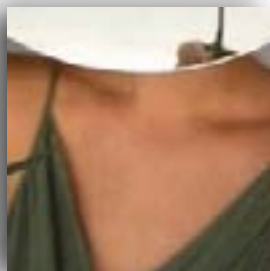
Se ci soffermiamo su una ruga, su un'immagine, su una nostra fotografia, potremmo scoprire tanta bellezza dentro e fuori di noi.

Prendi una tua foto da bambina/o e confrontala con una tua foto attuale. Guardati con affetto.

Cosa è cambiato? I tuoi occhi cosa comunicano? Sono sempre gli stessi occhi colmi di sogni e desideri per il futuro?

Questa sensazione potresti chiamarla Bellezza?

Prova a pensarci, porta questa sensazione fuori da te e... senti appieno la tua Bellezza!



Grandangolo del gender **Tazzulella e' caffè**

A cura di Eleonora Orlando



C'è un momento, ogni mattina, in cui tutto si ferma anche mentre mi muovo. Un rito che parla di presenza, radicamento e che mi ricorda chi sono e dove voglio esserlo.

La mia quotidiana liturgia personale inizia sempre con un rituale concreto: stringo una tazza tra le mani, ha un certo peso e un certo grado di calore che, attraversando la superficie, mi



sifiora per farmi sentire una presenza viva al suo interno. Quindi, porto alle labbra, sorseggio e riconosco gusto e profumo di una materia senza forma originaria: il sacro caffè.

E come potrei definire cosa ha più diritto di esistere? La tazza? Il caffè? Chi dei due ha più valore? Nell'atto di vivere quella esperienza, la tazza senza caffè è solo oggetto e il caffè senza tazza non saprebbe come raggiungermi.

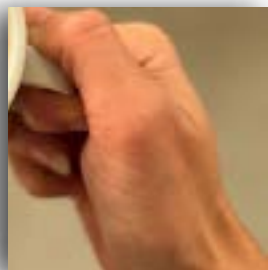
E, lo specifico nel caso servisse, qui non si parla solo del mio rituale mattutino: l'armonia tra forma e contenuto rende ogni esperienza un'esperienza di senso, così come - Gestalt docet - ogni insieme vale più della somma delle sue singole parti.

Accogliere questa prospettiva significa smettere di rincorrere etichette rigide per imparare a vivere con presenza la propria identità. Essere presenti significa riconoscere che materia e spirito convivono per alimentarsi e sono inseparabili come un intreccio di apparenti contrasti che si sostengono a vicenda.

Tutto ciò che possiamo toccare, vedere o misurare nasce da un'origine invisibile, un'energia sottile che dà forma alla materia. Ogni esperienza a cui scegliamo di dare forma nasce dall'ispirazione invisibile di essere vissuta.

Cosa ti suona meglio?

Scegliere a tutti i costi tra team "tazza" e team "caffè" o lasciarli entrambi condurti alla tua mistica tazzulella?



La locanda dello spirito **Dolce per lo spirito**

A cura di Daniela Palermo



Alla Locanda amiamo occuparci di mente, corpo e spirito e il nostro intento è tenere queste dimensioni in salute con leggerezza e sano umorismo.

Stiamo entrando nella “cucina interiore...”

Io: Ciao Dio, ma è vero che la spiritualità gestaltica è il “Qui e Ora”?

Dio: Sì! È come un gran buffet di esperienze. Devi assaporare ogni piatto. Se pensi al passato o al futuro rischi di perdere il sapore di ciò che hai davanti.

Io: Quindi il “pensare” mi crea un blocco? Come fosse un intervallo pubblicitario?

Dio: Gli intervalli sono necessari. Ricarichi le batterie e rifletti su cosa vuoi davvero.

Io: Se mi sento in pausa devo semplicemente godermi il momento?

Dio: Sì! E magari fai uno spuntino con un po' di introspezione.

Io: E se utilizzassi le mie ansie come snack?

Dio: Condiscile con un po' di umorismo! Occhio però alle abbuffate!

Io: Nel buffet dell'anima tutto è concesso, ma ciò che prendo è il mio riflesso.

E se brucio tutto?

Dio: Ricominci con un pizzico di esperienza in più.

Io: Quali ingredienti dovrei scegliere per una vita più piena?

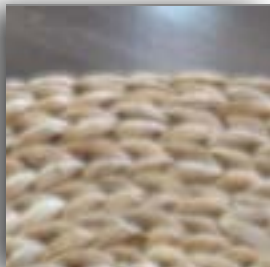
Dio: Inizierei con una bella base di consapevolezza, una spruzzata di gratitudine, un pizzico di umorismo e, al termine, un grande cucchiaino di amore.

Io: La spiritualità gestaltica è un mix di sapori e esperienze.

Dio: Esatto! Non esiste una ricetta sbagliata. Ogni piatto è unico, proprio come te.

La Bambina interiore: Scusate, in tutto sto buffet, il pasticcere dove sta? Il pasto non lo chiudo senza il dolce!

Anima: Brindisino?



Maternità gestaltica

Un po' di spiritualità tra una crisi e l'altra

A cura di Scilla Cassetti



La spiritualità gestaltica nasce nel quotidiano, nel modo in cui ci relazioniamo ai nostri figli, dal neonato all'adolescente. È un invito a essere presenti, con apertura e consapevolezza, in ogni momento.

Che cos'è la spiritualità gestaltica nel rapporto con tuo figlio?

Forse è riuscire a stare davvero mentre piange perché il biscotto si è rotto a metà. Restare lì, anche quando vorresti dire: "Non è niente", e invece ti fermi a chiederti: "E se per lui fosse tutto?"

Essere genitori è un esercizio continuo di presenza. Ma quante volte, davvero, ci siamo dentro fino in fondo? Hai mai guardato tuo figlio mentre ti racconta qualcosa che non capisci?

Non per correggerlo, ma solo per esserci?

La spiritualità è accettare che il momento presente, per quanto imperfetto, è sufficiente. Anche se sei stanco, anche se avevi altri piani.

Non servono grandi discorsi. A volte bastano due respiri prima di rispondere. Un attimo di silenzio prima di dire: "No."

In quei silenzi succede qualcosa. In quei piccoli spazi nasce il vero contatto.

E poi ci sei tu, che cresci insieme a lui, imparando ogni giorno qualcosa di nuovo.

La cura, quando è autentica, cambia entrambi.

Ti sei chiesto chi sei diventato da quando sei genitore?

E cosa succede quando smetti di voler controllare e inizi solo ad esserci?

Forse spirituale è lasciargli lo spazio per essere, mentre impari a non riempirlo.

Non è facile, ma ogni tanto succede: uno sguardo, un abbraccio, e capisci che siete lì, insieme. E basta.



Il tuo corpo, il tuo coach

Anima e corpo: realtà distinte o in dialogo?

A cura di Raffaella Capelli



Se il corpo fosse il tuo coach, forse ti inviterebbe a considerare che ciò che definisci malessere è spesso un messaggio. Non un nemico da combattere, ma un segnale che l'anima ti invia per riportarti verso ciò che conta davvero, verso ciò che è "il tuo bene".

Tensioni e sintomi diventano così bussola: ti mostrano quando hai perso contatto con il tuo sentire e quando è tempo di cambiare direzione. Il dolore, la rabbia, la paura diventano energie potenti che anziché rimanere incastrate dentro di noi, portano chiarezza, lucidità, decisione. In quest'ottica, il corpo non è solo materia, ma lo strumento attraverso cui quel "più grande di noi", si manifesta, per spingerci a svelarci e compierci.



La Gestalt insegna che l'esperienza accade nel presente: è lì che anima e corpo si incontrano, nell'atto vivo del sentire. La spiritualità, allora, non è un concetto astratto ma un'esperienza incarnata, fatta di respiro, presenza, ascolto.

E tu sei l'oggetto di questo processo. Puoi subirlo senza accorgerti di ciò che accade, o puoi diventare protagonista del miracolo del 'divenire chi sei' mettendo attenzione, scegliendo!

Ripensa a tutte le volte in cui il corpo ti ha costretto a fermarti, cambiare strada o fare scelte che non avresti considerato. In cosa ti sei trasformata? Quale parte di te è emersa proprio grazie a quel passaggio?

La prossima volta che il corpo ti parla... avrai il coraggio di ascoltare davvero?

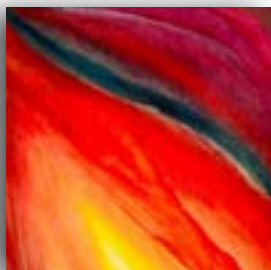
Psico l'Abile

Un retreat, lo spirito, la psiche

A cura di **Giulia Pia Toti**



"Origine" - © Cecilia Mazzariello



Psico l'Abile

Psico l'Abile nasce da un retreat gestaltico, dove spirito e psiche danzano insieme in un processo creativo e trasformativo. L'idea è quella di allenare l'abilità insita nella nostra psiche, spesso attivata solo in situazioni di emergenza, per accedere consapevolmente alle nostre potenzialità.

La sfida è "sbloccare le nostre Gestalt", superando i confini del conosciuto e dei nostri automatismi.

Per farlo, si attraversano tre fasi:

A - Antecedente: riconoscere la resistenza e i loop interiori;

B - Comportamento: osservare i trigger senza giudizio;

C - Conseguenza: integrare l'esperienza tramite un'azione concreta.

Un esempio? La procrastinazione come sabotatore, che si vince attraverso piccoli gesti significativi.

Il motto è: "Quando sento resistenza, vado fino in fondo", contattando la mia vulnerabilità. Questo approccio ci connette al nostro maestro interiore e alla spiritualità incarnata, quella che passa dal corpo e si manifesta nel presente.



Non è lo spirito ad aver bisogno della materia, ma il contrario. L'abilità della psiche sta nel portarci oltre, nel mistero creativo, nell'ascolto autentico, nella spiritualizzazione delle cellule.

"Il vento soffia dove vuole...così è da chi è nato dallo spirito" Giovanni 3,8 e come affermava Jung, l'inconscio contiene ciò che ancora non è emerso.

La spiritualità gestaltica è esperienza viva: pulsazione, risposta, presenza. Allenati a sentire, esplora le tue domande, segui la tua Gestalt.

A cura di Giulia Pia Toti

Testimonials

Passaggi di tempo e giri gestaltici

A cura di Massimo Bertolino



Un cammino alla ricerca di senso tra Formazione, Gestalt e Archetipi.

Il mio incontro con la Gestalt risale ai primi anni 2000 con un triennio di formazione come Counselor alla Scuola Gestalt di Torino. In quel periodo mi sono avvicinato alla meditazione Zen, allo studio di I Ching, Feng Shui e Vastu, discipline che ancora oggi utilizzo nel mio lavoro di architetto, coach e formatore.

Questo “primo giro di Gestalt” non si è chiuso, poiché non ho

conseguito il diploma da Counselor.

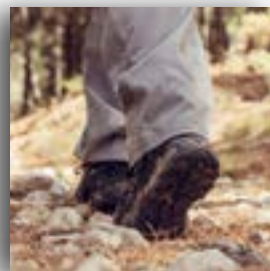
Il “secondo giro di Gestalt” è iniziato nel 2022 con il Coaching Gestaltico presso la Talent Coaching GB Academy dove ho dato forma e senso al mio cammino, integrato esperienze diverse ed imparato a valorizzare le imperfezioni come parte del processo.

Testimonials

L'approdo conclusivo del triennio con la Talent Coaching è stato il contatto con gli Archetipi, già incontrati in passato in un'esperienza di espansione di coscienza. È l'inizio del “terzo giro di Gestalt”.

Nel 2025 ho fondato la Via degli Archetipi Academy, che propone corsi e laboratori per esplorare la Psiche (o Anima) come luogo di vocazione, talenti e potenzialità inesprese.

Il Coaching Archetipico nasce dall'incontro tra le psicologie transpersonali (la psicosintesi e la psicologia archetipica) ed il Coaching Gestaltico, con l'obiettivo di attivare il potenziale attraverso i simboli e l'immaginazione. Si ispira alle tradizioni della filosofia platonica, dello gnosticismo e delle vie di liberazione orientali, ma resta radicato nel presente come modalità di attivazione della crescita e fioritura personale.



A cura di Massimo Bertolino

Talk Show dei Coach In-spirazione del Coach

A cura di Katia Piana





Ogni settimana un seme. Una domanda. Un piccolo invito al dialogo interiore. È questo il cuore della Rubrica dell'In-spirazione del Coach: uno spazio settimanale che offre spunti semplici e profondi per fermarsi, respirare e ascoltarsi. Non consigli, né ricette pronte, ma domande che aprono possibilità, che smuovono pensieri e sensazioni, che invitano a ritrovare il proprio centro.

Chi legge può scegliere di restare in silenzio con la propria riflessione, oppure condividere un commento. Ed è proprio da questi dialoghi che si apre un secondo livello: la partecipazione, dal vivo o a distanza, al Talent Show dei Coach, una trasmissione radio-TV che diventa spazio di incontro e sperimentazione. Qui diverse voci di coach si intrecciano, offrendo al pubblico un "giro di Gestalt": un'esperienza di senso, capace di far emergere nuove prospettive e di sbloccare energie rimaste in attesa.

La rubrica diventa così un ponte: dal post che ispira all'esperienza che trasforma, dal gesto intimo di una risposta interiore alla condivisione collettiva. Un percorso leggero e profondo insieme, che permette di scoprire come una singola domanda possa aprire il cammino verso un potenziale più autentico e vitale.

Visita la nostra [pagina Facebook](#) per partecipare alla rubrica: ogni mese affronteremo un tema differente e potrai contribuire con la tua voce al dialogo creativo e trasformativo.

[Segui la diretta del Talk Show sul nostro canale YouTube](#)

La fiaba gestaltica **Ombra**luce

A cura di **Martina Caffo**



Questa fiaba gestaltica mostra come la spiritualità non sia fuga verso l'alto, ma incontro autentico con ciò che siamo: integrare luce e ombra, ascoltare il presente e trasformarlo in danza di vita.



Il giovane Omar era un viandante che cercava la via della verità. Il suo nome significava “floritura” e voleva scoprire dove si celasse il germoglio della verità spirituale.

Salì montagne, attraversò fiumi, bussò a templi e biblioteche, ma non trovava pace. Una notte, esausto, si addormentò ai piedi di un albero.

Sognò due figure: la Luce e l'Ombra.

La Luce diceva: “Io sono la tua forza, il tuo splendore.”

L'Ombra ribatteva: “Io custodisco le tue paure, ma anche i tuoi talenti nascosti.”

Il viandante cercò di scegliere tra loro, ma più respingeva l'una, più l'altra si faceva ingombrante.

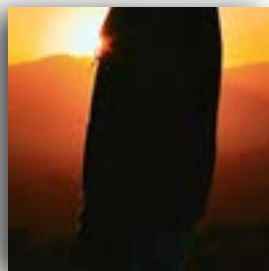
Allora si fermò e tese le mani a entrambe facendosi ponte.

La Luce e l'Ombra si abbracciarono e divennero un'unica danza.

Al risveglio il viandante comprese il prezioso messaggio del sogno.

Capì che la verità, la vera spiritualità non è negare, ma accogliere ogni parte di sé, nel qui e ora, lasciando che ciascuna diventi voce di un'unica armonia.

Così pacificato, Omar continuò il suo cammino: non più in fuga, ma in compagnia di sé stesso intero.



E tu sai accogliere ogni parte di TE?

Se sì, in che modo lo fai?

Se no, scegli da dove cominciare e inizia.

Buona pratica.

Le recensioni

Il libro del mese

A cura di Vanessa Cartasegna



PENSIERI FLUIDI IN UN MONDO SOMMERSO

Autore: Jessica De Vecchi
Talent Edizioni, 2025

Narrativa marina per un viaggio in un altro mondo

Il libro di Jessica De Vecchi, *Pensieri fluidi in un mondo sommerso*, è un diario di viaggio ma per me, che sono una donna di terra, mi è risultato quasi come una storia fantastica. I

racconti sotto il mare contenuti nel libro, mi hanno affascinato perché lontanissimi da me e mi hanno fatto scoprire un altro mondo, regolato da tempi, leggi, usi e costumi diversi e distanti da quelli a cui siamo abituati qui, sulla terra ferma.

Con leggerezza e ironia l'autrice mi ha fatto scendere nelle profondità del mare attraverso tante delle sue esperienze autobiografiche che mi hanno risvegliato un desiderio di andare nello sfondo della sua storia. Non solo le meraviglie dei fondali con pesci meravigliosi dai nomi a me sconosciuti, ma provare a capire come funzionano i pensieri degli umani che decidono di vivere lì parte della loro vita.

Le storie sono fluide come è la fluidità dei pensieri, quella che permette di lasciare scorrere la mente senza necessariamente cercare una risposta forse perché, in molti casi, non è nemmeno necessario porsi delle domande. Ma sono anche terribilmente concrete, perché fatte di misurazioni, principi di fisica, termini tecnici, strategie di sopravvivenza per chi, anche esperto, si cala nelle profondità di un mondo che non è il suo.

È come vivere un viaggio fatto di avventure leggera, come le bolle che salgono in superficie, ma ugualmente profonde come gli abissi marini. Così il primo piano e lo sfondo si alternano sempre, senza distinzione di passaggio; nei fondali si avvista prima il pensiero fluido di chi osserva e vede scorrere meraviglie ed emozioni e un attimo dopo si è sorpresi da qualcosa di inaspettato: l'urgenza della concretezza di trovare

rapidamente la soluzione quando il GAV (ovvero il giubbotto necessario per controllare la galleggiabilità sott'acqua) non fa il suo dovere.

Sono grata all'autrice per questa "esperienza di mare" che mi ha regalato, è stata una prospettiva nuova, attraverso il punto di vista di chi ha scelto di vivere almeno un po' in un "altro mondo" rispettandolo ed amandolo profondamente e di farne così la sua storia di vita.



Spettacoli gestaltici

Il film: Il nascondiglio

A cura di Viviana Dall'Ora



IL NASCONDIGLIO

Regia: Lionel Baier

Attori: Michel Blanc, Liliane Rovère, William Lebghil

Commedia drammatica

Il film, ambientato nella Parigi del '68, dipinge un microcosmo familiare caotico e protettivo, in cui il piccolo Christophe è trascinato dai genitori nel rifugio dei nonni, mentre fuori la città è scossa dalle proteste studentesche e operaie.

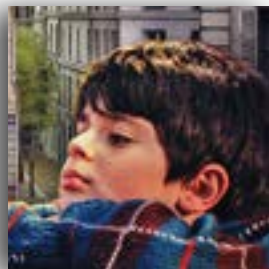
In chiave gestaltica, l'appartamento dei nonni non è solo uno sfondo, ma un intreccio di sguardi, spazi, voci e silenzi che crea un'unica esperienza emotiva. Il senso di familiarità, insicurezza e rifugio nasce non solo dalle azioni, ma dal modo in cui le sce-

ne si intrecciano e prendono forma nella percezione. Nell'approccio gestaltico, ciò che emerge come "figura" è continuamente rapportato allo "sfondo". Le proteste studentesche sono lo sfondo costante, instabile, su cui si frappongono le tensioni tra i membri della famiglia. L'appartamento diventa uno spazio emotivo dove la famiglia resta unita, pur tra desideri, paure e legami nascosti. La percezione del bambino – e dello spettatore – si struttura attraverso la totalità delle relazioni, dei ruoli e delle tensioni che coesistono in quel teatro domestico: un campo sensoriale in cui il ritmo delle risate si mescola ai silenzi, le parole dette a quelle taciute... tutto concorre a creare una forma gestaltica in cui il significato si manifesta nella configurazione totale, non nelle singole parti.

Questo film non è solo la ricostruzione di un periodo storico o uno scorcio familiare ma diventa un'esperienza di percezione e relazione, un "campo" che definisce con delicatezza la forma del legame e della memoria, rendendo il visibile e l'invisibile parte di un tutt'uno sensoriale.



Spettacoli gestaltici



A cura di Viviana Dall'Ora

Romanzo d'appendice

Anime Guida

A cura di Luca Tosches Annaro



Articolo multimediale



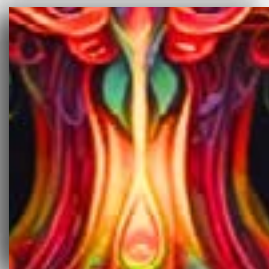
In questo capitolo Omàr conduce il lettore nella sua dimensione trasformativa e apre lo sfondo alle anime guida.

“Quanta forza si nasconde nella convinzione di uno sguardo?”, si ripeteva Omàr massaggiandosi le tempie, mentre uno dei suoi spiriti guida, la Zigana, lo implorava: “Urlarlo! Così spezzerai la coltre che hai costruito per non vedere!”

“Se vuoi giustizia, dimmi a chi apparteneva davvero quell'intuito che ti spingeva oltre le evidenze”, chiedeva Xangò, una guida, un Orixà. Omàr non era un uomo che camminava da solo, ma accompagnato e protetto da anime guida.

Samir, dalla dimensione eterea, gli ricordava in telepatia quanto fosse stato prezioso riconoscere che molto di quella bellezza che lui vedeva in Cesare, in realtà era la sua. Omàr poteva guardarlo con uno sguardo più autentico, libero dalle proiezioni, e scegliere finalmente come accoglierlo.

Omàr non smise mai di donargli un posto nel cuore: la poltrona dell'amico da amare. Ora quell'amore poteva abitare spazi più ampi, dove perdere di vista Cesare ma continuare a sentirlo. Zigana sussurrava all'orecchio: “Io con tutto questo sai che ci farei? Impasterei! Ogni ingrediente un'emozione, una consapevolezza. Il lievito, il potenziale latente che finalmente esplode. La farina, la metamorfosi delle vostre imperfezioni. L'acqua, la tua paura di perderlo e che ora può legare il tutto e nutrirne la crescita.” Omàr vedeva in quel processo simbolico la possibilità di creare nuove unicità consapevoli. La propria unicità al servizio di un bene più grande, dove la gioia di uno è la felicità di tutti, dove le relazioni si trasformano e l'amore si espande.



Talent Coaching TV

Il palinsesto

Il talk show dei coach!

Ogni ultimo lunedì del mese

Ore 19.00

Conduce Luca Tosches Annaro

Gli autori di Talent Edizioni e i protagonisti del Coach Impuro

Ogni terzo mercoledì del mese

Ore 19.00

Conduce Viviana Dall'Ora

Scuola In-Forma

Ogni secondo lunedì del mese

Conduce Ombretta Piana

Seguici sui social per rimanere aggiornato!



@talent_coaching_academy



@talent_coaching_academy



@talent-coaching-tv

La programmazione potrebbe subire delle variazioni



Gli eventi dell'Academy

Gli eventi gratuiti

Open Day di Formazione in Gestalt Coaching

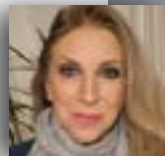
sabato 27 Settembre

Dalle ore 11.00 alle 17.00, una giornata tutta da vivere!

Spazio Karis – piazza Garibaldi Sarzana

Per info: Cristina Bernabò 347 7307573

Anna Menchinelli 340 5327848



A cura di Viviana Dall'Ora

Presentazioni dell'Academy

lunedì 20 ottobre

lunedì 17 novembre

alle 20.30 in diretta sul canale YouTube.

Diventa Coach con la Gestalt

venerdì 26 settembre

dalle 20 alle 23.30

La meridiana – Via Casaregis – Genova

Per info: Stefania 347 2914479 – Katia 371 6515427

Presentazione on line del corso dell'Academy Milano:

Radici e Ali – Dedicato ad un pubblico femminile

mercoledì 15 ottobre

ore 21 in diretta sul nostro canale YouTube

Un percorso per donne che vogliono smettere di adattarsi e iniziare a scegliere. Un viaggio pensato per donne che vogliono riscrivere la propria storia.

Per info: Viviana Dall'Ora 338 9866577

Ogni mese

Speech gestaltico ispirazionale

In diretta sul nostro canale YouTube.

Scrivici per ricevere le nuove date e il link per partecipare.

Chi siamo

Costellazione Talent

A.P.I.C.A. - Associazione Professionale Italia Coaching e Arte

Associa i professionisti operanti nel settore del coaching e della formazione che si riconoscono nel modello del talent coaching a ispirazione gestaltica. A.P.I.C.A. vuole essere la casa e il laboratorio per chi desidera sperimentare e sperimentarsi in uno spazio creativo e concreto di continua crescita, in cui l'unicità del proprio talento diventa la via verso l'abbondanza e la pienezza di vita.



Talent Coaching GB Academy -

Siamo una Scuola di Formazione in coaching ad ispirazione gestaltica: per noi contano non solo gli obiettivi, ma soprattutto chi diventiamo nel tentativo di raggiungerli. La nostra mission è la formazione come via per approcciare qualunque esperienza (professionale, personale, organizzativa, lavorativa, relazionale). È fare sì che le persone accedano al proprio potenziale, non andando verso performance perfette, ma aderendo di più a se stesse, alla propria unicità, per mettere la firma in quello che fanno. Ci definiamo una "scuola vuota", che si riempie delle traiettorie professionali di chi la frequenta, per dare forma ai saperi, dedicata a corsisti che usano il corso come persone indipendenti. La nostra offerta formativa si compone di quattro corsi annuali: coaching base, coaching avanzato, coaching per formatori e per supervisori.



Contattaci e Seguici

www.talentedizioni.it

www.apica-coach.it

baroni@talent-coach.it

segreteria@apica-coach.it

info@talentedizioni.it

Talent Edizioni

Talent Edizioni è il brand editoriale di A.P.I.C.A. Nasce con lo scopo di portare nei libri i talenti dei migliori Coach, Counselor e operatori olistici. Scrivere è un passaggio, significa lasciare un segno, una forma. Un modo per rafforzare l'incontro con i propri clienti e incontrarne di nuovi. Con la



scrittura si utilizza il proprio talento, si dà forma e ci si radica al sapere interiore. "Trasformare in un libro proprio sapere significa riconoscere l'importanza del proprio lavoro non solo come un esperto ma trasmettendo il tuo valore e concettualizzando il tuo sapere. Sblocca il libro che non sapevi che avresti scritto, dimentica la forma che pensi debba avere, compresa la fatica di scrivere. Scrivere il tuo libro potrebbe essere più facile e divertente di quello che pensi. Vieni a parlarne con noi!"

Radio Coach e Talent Coaching Tv 'Talent Coaching TV

Il canale che accende il tuo potenziale'. 'Radio Coach, la Radio che dà voce alle tue imperfezioni, l'altra faccia del tuo Talento' Radio Coach e Talent Coaching tv sono due radio trasmettenti (audio-video) nate da A.P.I.C.A. con l'obiettivo di attivare le persone ed espandere il loro potenziale grazie alle varie rubriche che possano mettere in risalto



i Talenti dei Coach e di sperimentare a 360 gradi la formazione che i corsisti ricevono dalla scuola. La differenza di Radio Coach e Talent Coaching Tv rispetto ad altre realtà tv-radiofoniche è che fanno parte di un percorso formativo che permette di sperimentare come struttura e intuito, formazione ed esperienza diventino connubio indispensabile per creare e far sbocciare il proprio potenziale.



@talent_coaching_academy



@talent_coaching_academy



@talent-coaching-tv

Il Coach Impuro

Hanno collaborato a questo numero

Gaber Baroni
Gestalt Director
Viviana Dall'Orta
Editorial Director
Marco Matricardi
Art Director

Massimo Bertolino
Archetypal Coach
Martina Caffo
Spiritual Coach
Valeria Candiani
Talent Coach & Life Designer
Raffaella Capelli
Arthelaer - Coach del Corpo

Vanessa Cartasegna
Coach dell'orientamento
Scilla Casetti
Life Coach

Giovanna Cozzi
Coach della Fioritura

Barbara Fipaldini
Alchemic Coach

Ester Iandoli
Life Talent Coach

Maria Gabriella Mammana
Mind&Beauty Coach

Maurizio Minghetti
Life Coach

Annalisa Orlandini
Coach formatore

Eleonora Orlando
Life Coach

Katia Piana
Ki Talent Coach

Ombretta Piana
Educommunic@tion Coach

Daniela Palermo
Coach Vitamina

Stefania Panaro
Formatore

Luca Tosches Annaro
Crossing Coach

Giulia Pia Toti
Psicologa psicoterapeuta

Valeria Zunino
Light Coach - La leggerezza come strumento
